

Precipitazioni Nella prima metà del mese si sono registrati, sulla pianura Veneta, apporti meteorici variabili tra i 20 e i 40 mm, decrescenti fino ai 10-15 mm della pianura orientale; sulla montagna Veneta, invece, precipitazioni inferiori ai 10-15 mm sui rilievi Veronesi occidentali, sull'Altipiano dei Sette Comuni e sul Bellunese orientale. I fenomeni più significativi si sono avuti nei giorni:

- 3: apporti di 10-15 mm sulla pianura Veneta centro meridionale (con massime precipitazioni a Sud) e sulle valli dell'Agno e Posina;
- 4: deboli apporti (5-10 mm) sulla pianura meridionale e sulla montagna vicentina occidentale;
- 9: con forte vento di bora, si registrano in serata deboli precipitazioni, prevalentemente nevose, sulla parte orientale della provincia di Rovigo e sull'alta valle dell'Agno;
- 10: persistono condizioni di vento da Nord-Est con apporti prevalentemente nevosi e massimi sulla parte centrale della provincia di Vicenza (15-20 mm) e, più in generale, sul Veneto occidentale e fascia costiera.

I maggiori apporti quindicinali risultano rilevati dalle stazioni di Balduina Sant'Urbano (PD) 77 mm, Cittadella (PD) 59 mm e Trissino (VI) 55 mm; i più bassi in provincia di Belluno e sulle Dolomiti orientali, con la stazione di Perarolo di Cadore (BL) che ha rilevato poco più di 1 mm.

Da segnalare le elevate intensità del vento di bora che, presente dal giorno 7, ha subito una netta intensificazione nei giorni 9 e 10; particolarmente significativi i seguenti dati:

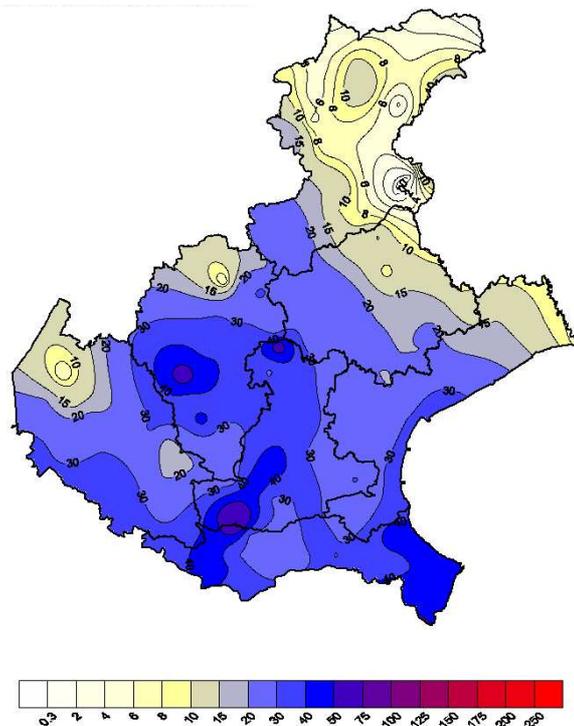
Stazione	Rosolina Po' di Tramontana (RO)		Teolo (PD)	
	09 marzo	10 marzo	09 marzo	10 marzo
Velocità media giornaliera (Km/h)	41	49	40	43
Velocità di raffica (Km/h)	87	98	97	112

Riserve nivali La prima metà del mese è stata caratterizzata dalle basse temperature della prima decade, con valori di 4-5°C inferiori alla media di riferimento, e da un episodio di precipitazione nevosa fino in pianura (20-35 cm sulle Dolomiti meridionali, Prealpi vicentine e bellunesi, 10-20 cm sulle Dolomiti settentrionali e Prealpi veronesi). La quantità di neve fresca caduta nel corso dell'inverno, fino al 15 marzo, è circa 30 cm superiore alla media sui 1200 m di quota, e circa 100 cm oltre i 1600 m di quota. Gli spessori del manto nevoso sono superiori alla media sia sulle Dolomiti che sulle Prealpi.

Lago di Garda Il livello osservato, sostanzialmente stabile dall'inizio del mese, risulta nettamente superiore alla media di lungo periodo.

Serbatoi Andamento in calo del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave: alla data del 15 si attesta su valori ancora decisamente sopra la norma e pari al 2008 (che rappresenta il massimo storico dal 1994-95). Ancora in calo anche il serbatoio del Corlo (Brenta), con volume a metà marzo poco sotto la norma e sugli stessi valori del 2006.

Portate Andamento stabile, complici anche le basse temperature, per le portate naturali nelle sezioni montane del Piave: la portata media nella prima metà di marzo risulta inferiore al valore medio mensile del 30-40%, un po' meno sul Boite (25%). Portate in ulteriore calo, invece, sull'alto Bacchiglione (Astico) con valore medio inferiore di oltre il 20% alla norma mensile. Le portate dei principali fiumi di pianura risultano invece in linea con le medie mensili di lungo periodo.



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 marzo 2010